



COMUNE DI SEGONZANO

Allegato n. 3) alla deliberazione di consiglio
n. 4 dd. 14 maggio 2020

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO
2020-2022**

***Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011***

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato e integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (transazioni elementari) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi per adottare esclusivamente gli schemi armonizzati.

Per i comuni trentini invece, la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42)", ha disposto che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale, gli enti locali della Provincia di Trento e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto.

Pertanto, in relazione al combinato disposto dell'art. 49 della LP 18/2015 e dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 e s.m., gli enti locali trentini hanno adottato per l'esercizio 2016 gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2015 (approvati con D.P.G.R. 24 gennaio 2000, n. 1/L), che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali hanno allegato quelli previsti dal comma 1 dell'art. 16 del D.Lgs. 118/2011, cui è attribuita funzione conoscitiva.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali – T.U.E.L.). In particolare l'art. 151 del T.U.E.L. indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del T.U.E.L. e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.Lgs. 118/2011 disciplina il D.U.P., in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (R.P.P.): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il D.U.P., costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il D.U.P. è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il D.U.P. deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione del Comune di Segonzano per gli esercizi 2020-2022 è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2001 e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la nota integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.Lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici. Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- *Principio della annualità:* i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.
- *Principio dell'unità:* la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.
- *Principio della universalità:* il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.
- *Principio della integrità:* nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.
- *Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità:* ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- *Principio della significatività e rilevanza:* il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o

errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- *Principio della flessibilità:* è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.
- *Principio della congruità:* verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.
- *Principio della prudenza:* rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- *Principio della coerenza:* assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.
- *Principio della continuità e della costanza:* la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.
- *Principio della comparabilità e verificabilità:* gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.
- *Principio di neutralità o imparzialità:* la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.
- *Principio della pubblicità:* il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.
- *Principio dell'equilibrio di bilancio:* riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche

durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- *Principio della competenza finanziaria:* costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.
- *Principio della competenza economica:* è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
- *Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:* le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti. I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al Documento Unico di programmazione, al Piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc..

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss. mm. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Il bilancio di previsione viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm., sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio Comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del T.U.E.L. 267/2000 e ss.mm..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

1. il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
2. il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
3. il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
4. il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
5. per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
6. per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
7. la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
8. la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del T.U.E.L. 267/2000 e s. m. sono:

1. l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

2. le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
3. la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
4. il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

SEZIONE 1
BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

1. IL BILANCIO FINANZIARIO 2020-2022

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'art. 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sotto riportato, si evidenzia la struttura della **SPESA** del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D. Lgs. 118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.

SPESA

Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio Comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato.

Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le spese sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in **TITOLI** e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in **TITOLI**, **MACROAGGREGATI**, **CAPITOLI** ed eventualmente **ARTICOLI**.

L'unità di voto per la SPESA è il **PROGRAMMA**, nei vecchi schemi l'unità elementare era l'**INTERVENTO**. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema

precedente emerge che, nonostante l'unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva una iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.

Pertanto ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI**, **TIPOLOGIE** e **CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla **tipologia**.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario
Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio

ENTRATE		SPESE	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E	TITOLO I – Spese correnti	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO I – Entrate tributarie	TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO II – Spese in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO II – Entrate derivanti da contributi, trasferimenti Stato, Provincia	TITOLO II – Trasferimenti correnti	TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	TITOLO IV – Rimborso prestiti TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO III – Entrate extratributarie	TITOLO III – Entrate extratributarie	TITOLO IV – Spese per servizi per conto terzi	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro
TITOLO IV – Entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione crediti	TITOLO IV – Entrate in conto capitale TITOLO V – Entrate da riduzione attività finanziaria		
TITOLO V – Entrate derivanti dall'accensione	TITOLO VI – Accensione prestiti		

di prestiti	TITOLO VII – Anticipazione di tesoreria		
TITOLO VI – Entrate servizi per conto terzi	TITOLO VIII – Entrate per conto terzi e partite di giro		

Nei vecchi schemi di bilancio avevamo VI TITOLI di bilancio per la parte relativa all'entrata, mentre nei nuovi schemi i titoli sono VIII. I nuovi titoli sono: **TITOLO V** – entrate da riduzione attività finanziaria - e **TITOLO VII**- Anticipazione di tesoreria. Per quanto riguarda la parte relativa alla spesa i titoli passano da IV a VI e quindi vengono aggiunti i **TITOLO III** – Spese per incremento attività finanziarie - e **TITOLO V** – Chiusura anticipazione tesoreria.

**CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO
INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI**

SPESE CORRENTI	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 PERSONALE	1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.7 IMPOSTE E TASSE	1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI 1.3 PRESTAZIONE DI SERVIZI 1.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI	1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.5 TRASFERIMENTI	1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI 1.6 FONDI PEREQUATIVI
1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.10 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	1.10 ALTRE SPESE CORRENTI
1.11 FONDO DI RISERVA	

Raffrontando i vecchi schemi di bilancio con i nuovi schemi del bilancio armonizzato, possiamo evidenziare le seguenti differenze:

- il macroaggregato 3 "Acquisto di beni e servizi", corrisponde in linea generale agli interventi 2, 3 e 4 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi.
- il macroaggregato 1 "Redditi da lavoro dipendente" corrisponde all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente del precedente schema, ossia la spesa del personale.
- il macroaggregato 2 "Imposte e tasse a carico dell'ente" corrisponde all'intervento 7 della spesa corrente del precedente schema del bilancio, ossia la spesa per imposte e tasse.
- i macroaggregati 4 "Trasferimenti correnti", 5 "Trasferimenti di tributi", 6 "Fondi perequativi" corrispondono all'intervento 5 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia alla spesa per trasferimenti.

**CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO
INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI**

SPESE IN CONTO CAPITALE

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
	2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.1 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI 2.2 ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE 2.3 ACQUISTI DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA 2.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA 2.5 ACQUISTO BENI MOBILI, MACCHINE ATTREZZATURE TECNICO – SCIENTIFICHE 2.6 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.7 TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2.8 PARTECIPAZIONI AZIONARIE 2.9 CONFERIMENTI DI CAPITALE	3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
2.10 CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE 3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO – LUNGO TERMINE
	3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella tabella sopra riportata i macroaggregati del titolo 2 della spesa "Spesa in conto capitale" e del titolo 3 "Spesa per incremento attività finanziarie" del bilancio armonizzato sono messi a confronto con i vecchi interventi dello schema di bilancio.

Gli interventi 1, 2, 3, 4, 5, e 6 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisizione di beni immobili, espropri e servitù onerose, acquisti di beni mobili, macchine e attrezzature ed incarichi professionali esterni corrispondono in linea generale al macroaggregato 2 delle spese in conto capitale denominato "Investimenti fissi lordi".

L'intervento 7 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per i trasferimenti di capitale viene associata ai nuovi schemi al titolo 2 macroaggregato 4 delle spese in conto capitale denominato "Trasferimenti in conto capitale" e il macroaggregato 3 denominato "Contributi agli investimenti".

1.1 QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2020-2022

Alla luce di quanto esposto fino ad ora, si riporta, di seguito, la tabella riportante il prospetto riepilogativo delle componenti complessive del Bilancio Finanziario 2020-2022 del Comune di Segonzano.

c	2020	2021	2022
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>			
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	395.500,00	395.500,00	395.500,00

TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	691.880,87	671.807,80	671.807,80
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	486.659,00	409.659,00	409.659,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.129.000,00	212.000,00	212.000,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI			
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	720.000,00	720.000,00	720.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.723.039,87	2.708.966,80	2.708.966,80

TITOLI DELLA SPESA	2020	2021	2022
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			
<i>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto</i>			
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	1.531.039,87	1.433.966,80	1.433.966,80
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	1.129.000,00	212.000,00	212.000,00
TITOLO 4 – RIMBORSO PRESTITI	43.000,00	43.000,00	43.000,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	720.000,00	720.000,00	720.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.723.039,87	2.708.966,80	2.708.966,80

2. DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Si riporta di seguito il "quadro generale riassuntivo", tabella che dimostra il pareggio finanziario raggiunto dal Comune di Segonzano.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATA		SPESA	
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	0,00
Di cui Fondo anticipazioni di liquidità		<i>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto</i>	<i>0,00</i>
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			

TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	395.500,00	TITOLO I	Spese correnti	1.531.039,87
TITOLO II	Trasferimenti correnti	691.880,87			
TITOLO III	Entrate extratributarie	486.659,00			
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	1.129.000,00	TITOLO II	Spese in conto capitale	1.129.000,00
			TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	
TITOLO VI	Accensione prestiti		TITOLO IV	Rimborso di prestiti	43.000,00
				Di cui Fondo anticipazioni di liquidità	
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	720.000,00	TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	720.000,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		3.723.039,87	TOTALE TITOLI DI SPESA		3.723.039,87
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		3.723.039,87	TOTALE COMPLESSIVO SPESE		3.723.039,87

2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

Il Comune di Segonzano rispetta l'equilibrio di parte corrente, come dimostrato nella seguente tabella:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)			
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.574.039,87	1.476.966,80	1.476.966,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.531.039,87	1.433.966,80	1.433.966,80
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>				
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		64.446,87	67.838,80	67.838,80
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	43.000,00	43.000,00	43.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>				
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)	$D = G + H + L + M$	0,00	0,00	0,00
------------------------------------	---------------------	------	------	------

2.3 EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

La tabella sotto riportata riporta i requisiti per il raggiungimento dell'equilibrio di parte capitale:

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)			
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.129.000,00	212.000,00	212.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.129.000,00	212.000,00	212.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>				
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE $Z = P + Q + R - C - I - S1 - S2 - T + L - U - V + E$		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE $W = Q + Z + S1 + S2 + T - X1 - X2 - Y$		0,00	0,00	0,00

Il bilancio di previsione del Comune di Segonzano 2020-2022 rispetta anche l'equilibrio di parte capitale

2.4 EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2020 pari ad Euro 781.590,06.

EQUILIBRIO DI CASSA
Di cui all'articolo 193 del D.Lgs 267/2000

ENTRATE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020	SPESE	CASSA 2020	COMPETENZA 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	781.590,06				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	637.166,07	395.500,00	Titolo 1 – Spese correnti	2.193.613,58	1.531.039,87
			Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.844.985,18	691.880,87	Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.841.852,81	1.129.000,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.070.357,72	486.659,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	2.436.852,51	1.129.000,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	5.989.361,48	2.703.039,87	Totale spese finali	6.035.466,39	2.660.039,87
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	752.446,32	720.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.012.403,32	720.000,00
Totale Titoli	7.041.807,80	3.723.039,87	Totale Titoli	7.390.869,71	3.723.039,87
Totale complessivo Entrate	7.823.397,86	3.723.039,87	Totale complessivo Spese	7.390.869,71	3.723.039,87
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	432.528,15				

3. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: "le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile".

L'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell'entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il fondo pluriennale vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il fondo pluriennale vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Il Comune di Segonzano non ha effettuato nel corso dell'anno 2019 alcuna variazione di esigibilità per il 2020, quindi in sede di bilancio di previsione 2020 il Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente e parte capitale è pari a zero.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO CORRENTE			
	2020	2021	2022
Fondo Pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti finanziate con F.P.V. in entrata	0,00	0,00	0,00
F.P.V. spese correnti finanziato con F.P.V. in entrata	0,00	0,00	0,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) BILANCIO INVESTIMENTI			
	2020	2021	2022
Fondo Pluriennale vincolato di entrata per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale spese investimento finanziate con F.P.V. in	0,00	0,00	0,00

entrata			
F.P.V. spese investimento finanziato con F.P.V. in entrata	0,00	0,00	0,00

4. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) è destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.

In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

4.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni voce di entrata, del bilancio di previsione occorre:

- 1) individuare le tipologie di entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi approvati (nel primo esercizio di adozione del nuovo principio si fa riferimento agli incassi in conto competenza ed in conto residui);
- 3) determinare l'imposto dell'accantonamento al fondo, applicando agli stanziamenti le percentuali determinate al punto 2);

Ai fini della quantificazione del FCDE è necessario calcolare la media come sopraindicato utilizzando uno dei tre metodi alternativi:

A. Media semplice.

B. Rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio-rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli Incassi.

C. Media ponderata del rapporto tra gli incassi e accertamenti in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

Nel Bilancio di previsione 2020-2022, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi annui pari a €. 64.446,87 per l'anno 2020 ed euro 67.838,80 per gli anni 2021 e 2022.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione tutte le entrate correnti ad eccezione:

delle entrate del Titolo 2 "Trasferimenti correnti" in quanto crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche;

delle seguenti entrate del Titolo 3 "Entrate extratributarie": diritti di segreteria sui contratti, recuperi e rimborsi vari su emolumenti al personale del servizio affari generali, recuperi e rimborsi vari su emolumenti al personale del servizio socio assistenziale, entrate per scissione contabile IVA (split payment), recuperi e rimborsi da enti pubblici relativi agli oneri sostenuti per interventi semiresidenziali nel servizio socio assistenziale.

Si riporta di seguito i capitoli per i quali si è ritenuto necessario calcolare il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità con l'indicazione del metodo utilizzato per la quantificazione:

- TARI (capitolo 95/5) – metodo B – euro 18.623,80
- PROVENTI DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO COMUNALE (capitolo 750/0) – metodo B – euro 8.357,63
- PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE SCARICHI CIVILI (capitolo 760/1) – metodo B – euro 35.166,63
- PROVENTI DEL SERVIZIO FOGNATURA SCARICHI CIVILI (capitolo 755/1) – metodo B – euro 247,50
- IMIS (capitolo 2/0)- metodo A - euro 2.050,86

Per questi capitoli oggetto di svalutazione è stato scelto di iscrivere al Fondo crediti di dubbia esigibilità una percentuale pari al 95% per il 2020 e pari al 100% per gli esercizi 2021 e 2022.

Si precisa che per i proventi da acquedotto/depurazione/fognatura e TARI di è ritenuto opportuno utilizzare il Metodo B in quanto più prudentiale. Il Metodo A infatti, forniva un FCDE pari a zero e dunque per niente prudentiale.

In spesa gli accantonamenti effettuati risultano stanziati come di seguito specificato:

capitolo 1898/492 "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (titolo 1, missione 20, macroaggregato 10)

- Esercizio 2020 € 64.446,87

- Esercizio 2021 € 67.838,80
- Esercizio 2022 € 67.838,80

Si riporta di seguito tabella riepilogativa dei capitoli e della composizione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità per il triennio 2020-2022.

Capitolo Entrata	Art.	Codice	Voce	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo di legge	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
				2020		95,00%	95,00%		
				2021		100,00%	100,00%		
				2022		100,00%	100,00%		
2		1.01.01.06	IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE - IMIS	2020	257.000,00	2.050,86	2.050,86	2.050,86	A
				2021	257.000,00	2.158,80	2.158,80	2.158,80	
				2022	257.000,00	2.158,80	2.158,80	2.158,80	
95	5	1.01.01.51	TA.RI TASSA SUI RIFIUTI	2020	130.000,00	18.623,80	18.623,80	18.623,80	B
				2021	130.000,00	19.604,00	19.604,00	19.604,00	
				2022	130.000,00	19.604,00	19.604,00	19.604,00	
750		3.01.01.01	PROVENTI DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO COMUNALE (CAPITOLO RILEVANTE AI FINI IVA)	2020	85.000,00	8.357,63	8.357,63	8.357,63	B
				2021	85.000,00	8.797,50	8.797,50	8.797,50	
				2022	85.000,00	8.797,50	8.797,50	8.797,50	
755	1	3.01.01.01	PROVENTI DEL SERVIZIO FOGNATURA - SCARICHI CIVILI (CAPITOLO RILEVANTE AI FINI IVA)	2020	58.000,00	247,95	247,95	247,95	B
				2021	58.000,00	261,00	261,00	261,00	
				2022	58.000,00	261,00	261,00	261,00	
760	1	3.01.01.01	PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE - SCARICHI CIVILI (SERVIZIO RILEVANTE AI FINI IVA)	2020	65.000,00	35.166,63	35.166,63	35.166,63	B
				2021	65.000,00	37.017,50	37.017,50	37.017,50	
				2022	65.000,00	37.017,50	37.017,50	37.017,50	

TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'				2020	595.000,00	64.446,87	64.446,87	64.446,87	
				2021	595.000,00	67.838,80	67.838,80	67.838,80	
				2022	595.000,00	67.838,80	67.838,80	67.838,80	

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

5. FONTI DI FINANZIAMENTO

Le entrate sono ripartite come segue:

- *titolo 1* - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
- *titolo 2* - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- *titolo 3* - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- *titolo 4* - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- *titolo 5* - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- *titolo 6* - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- *titolo 7* - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- *titolo 9* - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2020-2022:

	2020	2021	2022
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0	0	0
<i>Di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>			
Fondo pluriennale vincolato			
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	395.500,00	395.500,00	395.500,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	691.880,87	671.807,80	671.807,80
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	486.659,00	409.659,00	409.659,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.129.000,00	212.000,00	212.000,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI			
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	720.000,00	720.000,00	720.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.723.039,87	2.708.966,80	2.708.966,80

5.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

5.1.1 TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)
Imposte, tasse e proventi assimilati	389.292,00	433.000,00	395.500,00	395.500,00	395.500,00
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-
Fondi perequativi dalla					
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria,	389.292,00	433.000,00	395.500,00	395.500,00	395.500,00

I.M.I.S. – IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

Dal 1° gennaio 2015 nei comuni della Provincia di Trento è in vigore una nuova imposta di natura patrimoniale Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.), che ha sostituito l'Imposta municipale propria (I.M.U.P.) e la Tassa per i servizi indivisibili (T.A.S.I.). Tale imposta è stata istituita dalla Legge Provinciale 30 dicembre 2014 n. 14 ed è stata successivamente modificata dall'art. 3 della L.P. 3 giugno 2015, n. 9 e dall'art. 18 della L.P. 30 dicembre 2015, n. 21.

Il Consiglio comunale di Segonzano, con delibera n. 1 del 12/04/2017 ha approvato alcune modifiche al regolamento IMIS approvato a seguito delle modifiche adottate dalla legge provinciale 29/12/2016 n. 20.

Con delibera n. 2 del 12/04/2017 ha stabilito le aliquote, le detrazioni e deduzioni di imposta per l'anno 2017, che, con apposito provvedimento, vengono riproposte anche per il 2020.

L'IM.I.S. è un'imposta locale diretta, di natura immobiliare, reale e proporzionale, e costituisce tributo "proprio" dei Comuni anche ai fini delle norme provinciali in materia di finanza locale. Sotto il profilo della tipologia tributaria e dell'impianto strutturale normativo l'IM.I.S. ricalca per molti aspetti l'I.C.I. e l'I.M.U.P. (anch'essi tributi di natura immobiliare, reale e proporzionale), ma si pone su un piano innovativo per almeno tre aspetti:

a) la puntuale definizione delle fattispecie e degli elementi costitutivi del tributo in modo da ridurre al minimo i margini di aleatorietà e dubbio interpretativo che nel tempo hanno caratterizzato l'applicazione di I.C.I. ed I.M.U.P., anche recuperando e codificando in legge le interpretazioni consolidate della giurisprudenza;

b) la modifica sostanziale del rapporto tra Ente impositore (il Comune) e contribuente con l'abrogazione di ogni obbligo dichiarativo e, contemporaneamente, con la previsione dell'obbligo dell'invio del modello precompilato con la determinazione del tributo dovuto (nei limiti di seguito illustrati), l'IM.I.S. sperimenta l'attuazione concreta dei principi dello Statuto dei diritti del contribuente ad un livello non ancora realizzato a livello statale, innovando il concetto stesso di applicazione delle imposte immobiliari e definendo puntualmente gli obblighi e diritti reciproci tra Comune e contribuente, nell'ottica della collaborazione massima e quindi anticipando, nella generalità dei casi, alla fase del versamento spontaneo (autoliquidazione) il rapporto fino ad oggi rimesso al momento dell'accertamento;

c) l'ampliamento dell'autonomia impositiva del Comune, sia nella fase dell'articolazione della potestà impositiva sul piano delle aliquote e delle detrazioni, sia in quella regolamentare con specifico riferimento alla possibilità di codificare (anche nel senso di cui alla lettera b)) i procedimenti amministrativi che accompagnano l'applicazione dell'imposta.

Queste tre linee portanti della normativa IM.I.S. sono tra l'altro funzionali alla centralità che il tributo assume nella nuova architettura della finanza locale voluta dalla L.P. n. 12/2014, e quindi la loro corretta applicazione nel tempo appare strategica per la complessiva autonomia finanziaria e programmatoria del Comune, anche in relazione (necessaria) alla costituzione di uffici tributi specializzati e strutturati su dimensioni sovracomunali per creare professionalità idonee alla puntuale applicazione delle predette innovazioni.

Rispetto all'impianto originario del tributo, nel 2016 sono intervenute alcune rilevanti modifiche normative che hanno inciso sul prelievo fiscale nei confronti dei contribuenti e di conseguenza sull'entità del gettito per le casse comunali. In particolare:

- Abitazione principale e relative pertinenze: ESENTI (aliquota 0,00 %) purché non di lusso. Infatti l'esenzione non si applica per i fabbricati delle categorie catastali: A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze.
- Deduzione rendita fabbricati strumentali all'attività agricola: per il periodo d'imposta 2018 è stata stabilita in €. 1.500,00.
- Fabbricati di tipo produttivo in categoria D: La legge di stabilità ha previsto di escludere dalla rendita catastale il valore degli impianti fissi al suolo (c.d. imbullonati) su istanza del proprietario.
- Immobili posseduti da Cooperative Sociali (ONLUS): Per il solo 2018 sono esenti in presenza di convenzioni stipulate con la Provincia, i Comuni, le Comunità o l'Azienda Sanitaria.
- Aree fabbricabili soggette ad espropriazione per pubblica utilità: La nuova disciplina prevede il rimborso automatico dell'imposta versata nel caso in cui il vincolo di espropriazione venga rimosso mediante variante urbanistica e l'area venga declassata come inedificabile ovvero trascorsi 10 anni senza che nel frattempo venga acquisita dall'Ente pubblico.

Le aliquote previste sono rimaste invariate rispetto all'anno 2019 e riproposte dunque per l'anno 2020:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBIL
Abitazione principale e pertinenze per le sole categorie catastali A/1, A/8 e A/9	0,350 %	267,00 euro	
Altri fabbricati abitativi e relative pertinenze	0,895 %		
Fabbricati ad uso non abitativo, D/1,D/3,D/4,D/6,D/7,D/8 e D/9	0,790 %		
Fabbricati ad uso non abitativo A/10, C/1, C/3 e D/2	0,550 %		
Fabbricati strumentali all'attività agricola	0,100 %		1.500,00 euro
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895 %		

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018 (accertamenti)	2019 (previsione)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)
IMIS	256.854,98	257.000,00	257.000,00	257.000,00	257.000,00

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI e l'IMU relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU e dell'IM.I.S. da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il Comune di Segonzano non ha mai istituito tale tributo, destinato al finanziamento delle spese correnti di bilancio, la cui base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese. La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

TARIFFA RIFIUTI – TARI

Con deliberazione consiliare n. 44 dd. 28.12.2006, dichiarata immediatamente eseguibile, si è provveduto all'abrogazione della tassa rifiuti solidi urbani ed all'istituzione della tariffa d'igiene ambientale a far data dal 1 gennaio 2007, secondo le modalità di cui al D.P.R. n. 158/1999, e precisamente secondo il sistema tariffario presuntivo (art. 3 c. 2 secondo periodo come recepito dalla delibera della Giunta Provinciale n. 2972/2005). In particolare, mentre la tassa era applicata unicamente sul parametro della superficie utile degli insediamenti, il sistema tariffario presuntivo della tariffa rifiuti introduce anche il criterio della valutazione del numero dei componenti il nucleo familiare.

Con deliberazione n. 2686 dd. 26 novembre 2010 la Giunta Provinciale ha preso atto che alcune realtà territoriali non erano riuscite a dotarsi di un sistema di misurazione puntuale dei rifiuti non differenziati prodotti da ciascuna utenza ed ha perciò prorogato anche per l'anno 2011 la facoltà per i Comuni di applicare la tariffa secondo il metodo presuntivo di cui al sopracitato D.P.R. n. 158/1999 e fissando all'1 gennaio 2012 il termine per l'introduzione della tariffa puntuale.

Con deliberazione n. 7 di data 30.01.2012 è stata approvata la tariffa puntuale per la gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2012, abbandonando quella presuntiva; l'art. 14 del D.L. 06.12.2011 n. 201, convertito con modificazioni in Legge 22.12.2011 n. 214, come modificato dall'art. 25, comma 5 D.L. 24.01.2012 n. 1, convertito, con modificazioni, in Legge 24.03.2012 n. 27, prevedeva l'istituzione a decorrere dal 1 gennaio 2013 del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (di seguito denominato T.A.R.E.S.), che si articolava in 2 componenti, una relativa ai rifiuti e una seconda relativa alla maggiorazione destinata alla copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni; il comma 22 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 faceva obbligo alle Amministrazioni di adottare, ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 446/1997, la disciplina per l'applicazione del tributo a far data dall'1 gennaio 2013, mentre il comma 29 del citato articolo 14 del D.L. 201/2011 stabiliva che "i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

Con deliberazione consiliare n. 6 del 28.03.2013 veniva approvata la tariffa puntuale avente natura corrispettiva per la gestione dei rifiuti.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 21 maggio 2014 veniva approvato il tributo (tassa) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

Nel comune di Segonzano è presente un sistema di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico ma che la deliberazione di approvazione del regolamento della IUC, della quale la TARI è una componente, aveva previsto che il prelievo relativo alla componente

rifiuti avvenisse in forma presuntiva di tributo, come disciplinato dalla legge 147 dd. 27.12.2013 – legge di stabilità 2014 commi 652 e seguenti.

Il piano finanziario per l'anno 2020 redatto ai sensi dell'art. 39 del citato regolamento è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 15 di data 06/03/2019, che quantifica in Euro 123.875,00 il costo complessivo del servizio.

Si ritiene opportuno confermare le tariffe TARI anche per il 2020, in attesa di approvazione del piano finanziario 2020 da parte di ARERA (entro il 30/04/2020).

Il suddetto piano finanziario presenta una diminuzione rispetto alla previsione del 2018, le risultanze del piano finanziario determinano l'ammontare della quota fissa e di quella variabile del tributo per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e assimilati; con l'art. 38 del Regolamento per l'applicazione del tributo per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani e assimilati approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 9 di data 21.05.2014 è stata operata la scelta di utilizzare il parametro del numero dei componenti il nucleo familiare e della superficie ai fini della determinazione della parte fissa del tributo per le utenze domestiche.

L'art. 4, comma 2, del citato D.P.R. 158/1999 secondo il quale "l'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali, assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica di cui all'art. 49, comma 10, del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22", e ritenuto pertanto equo ed opportuno attribuire all'utenza domestica l'87% e all'utenza non domestica il 13% dei costi fissi, mentre, in applicazione di quanto previsto dall'art. 38 del sopracitato regolamento comunale, la quota variabile della tariffa è calcolata in misura fissa in rapporto al numero componenti e per i non residenti convenzionalmente in rapporto alla metratura ai sensi dell'art. 41 del regolamento.

Dato atto che il Consiglio comunale aveva provveduto a introdurre all'art. 43 – 44 – 45 e 46 del Regolamento IUC – componente TARI approvato il 21.05.2014 - alcune fattispecie relative alla riduzione della tariffa e alla sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento.

Ritenuto opportuno quantificare le agevolazioni/riduzioni previste dal regolamento nelle seguenti misure:

Art. 45: riduzione del 15% della quota variabile della tariffa per le utenze domestiche che praticano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani con trasformazione biologica nel territorio comunale;

Art. 46: riduzione del 15% della quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche che dimostrino di aver avviato al recupero rifiuti assimilati agli urbani, secondo le specifiche indicate dal medesimo articolo;

Art. 47: riduzione del 40% della quota variabile della tariffa per motivi di servizio, nei casi in cui le postazioni per il conferimento del rifiuto indifferenziato superino la distanza stradale di 1 km dal limite della proprietà privata della singola utenza, in applicazione del comma 657 della legge di stabilità 2014.

5.1.1 TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TRASFERIMENTI CORRENTI – TITOLO 2	2020	2021	2022
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	691.880,87	671.807,80	671.807,80

TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE			
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE			
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE			
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO			
TOTALE	691.888,87	671.807,80	671.807,80

La Tipologia 1.01 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche", unica tra le tipologie presenti nel bilancio di previsione 2020-2022 del Comune di Segonzano, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Tra i trasferimenti correnti del Titolo 2 presentano maggior rilevanza:

- il Fondo perequativo, stanziato per euro 390.000 per il triennio 2020-2022;
- il contributo PAT per intervento 19 per euro 50.000,00 per il triennio 2020-2022;
- il Fondo investimenti minori per euro 43.000,00 destinato al pagamento della rata derivante dall'estinzione anticipata dei mutui del Comune di Segonzano, per il triennio 2020-2022;
- il contributo BIM piano di vallata Avisio 2016-2020 stanziato per euro 151.398,87, per il triennio 2020-2022;
- i contributi vari da altri Comuni/BIM/Comunità della Val di Cembra per iniziative e manifestazioni per euro 30.000,00 per il triennio 2020-2022.

5.1.2 TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Le entrate extratributarie previste per il triennio 2020-2022 dal Comune di Segonzano sono le seguenti:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - TITOLO 3	2020	2021	2022
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	384.149,00	384.149,00	384.149,00
PROVENTI DA ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITA' E ILLECITI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
INTERESSI ATTIVI	3.010,00	3.010,00	3.010,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	0,00	0,00	0,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	98.500,00	21.500,00	21.500,00
TOTALE	486.659,00	409.659,00	409.659,00

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono per il triennio 2020-2022:

- ticket piramidi € 25.000,00
- servizio acquedotto € 85.000,00
- servizio fognatura € 58.000,00
- servizio depurazione € 65.000,00 (importo da girare alla PAT)

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti da:

- affitti cava € 3.044,00
- fitti attivi fabbricati € 25.500,00
- gestione servizi energetici € 14.800,00
- vendita legname € 40.000,00
- cosap € 2.500,00
- sovraccanoni sulle concessioni di derivazioni di acqua a scopo idroelettrico € 34.400,00

Il Comune di Segonzano non applica sanzioni per violazione al codice della strada in quanto non prevede nel proprio organico il Corpo di Polizia Municipale.

RIMBORSO E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo e le entrate per sterilizzazione scissione dei pagamenti split payment e reverse charge. Per il 2020 sono previsti stanziamenti per euro 97.000,00 al capitolo relativo al recupero IVA commerciale split payment allo scopo di recuperare i crediti presenti sulle partite di giro degli anni 2017-2018 e 2019, ottenuti da IVA commerciale a credito mai recuperata, dal precedente addetto al servizio ragioneria, nel corso dei rispettivi esercizi di competenza.

5.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

5.2.1 TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Si riportano di seguito le entrate in conto capitale previste dal Comune di Segonzano per il triennio 2020-2022:

ENTRATE IN CONTO CAPITALE - TITOLO 4	2020	2021	2022
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.123.500,00	204.000,00	207.000,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	5.500,00	3.000,00	0,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE	1.129.000,00	212.000,00	212.000,00

TRIBUTI IN CONTO CAPITALE

La fattispecie non ricorre.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento, dal B.I.M. e trasferimenti da privati.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti.

I contributi agli investimenti più rilevanti sono:

- canoni aggiuntivi da concessioni idroelettriche € 307.500,00 circa;
- fondo investimenti budget 2016-2020 € 115.000,00 circa;
- ex fondo investimenti minori € 212.000,00 circa;
- contributo PAT per opera nuovi connettori fognari Valcava-Tirli € 422.500,00;
- contributo PAT Piano Sviluppo Rurale per sistemazione sentieri Piramidi di Segonzano € 30.000,00.

ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

La fattispecie non ricorre.

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

In questa voce sono classificate le entrate derivanti dalle seguenti 2 permuta previste per l'anno 2020:

- permuta P.F. 622/1 per euro 2.500,00
- permuta P.F. 3997/48 per euro 3.000,00

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione. In bilancio è stato previsto un importo minimo di euro 5.000,00 calcolato sulla base delle entrate accertate nel 2019.

Si provvederà con successive variazioni di bilancio nella eventualità che si verificassero ulteriori incassi.

5.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

5.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel prossimo triennio non si prevede di ricorrere all'accensione di mutui per finanziare spese di investimento, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte.

Recupero somme anticipate dalla P.A.T per l'estinzione anticipata mutui

L'Ente ha rappresentato in bilancio la restituzione della somma pari a euro 428.858,94 anticipata dalla Provincia Autonoma di Trento per l'estinzione anticipata dei mutui secondo quanto disposto dalla circolare del Servizio Autonomie Locali di data 2 marzo 2018, ossia stanziando l'ammontare del trasferimento provinciale a titolo di ex fondo investimenti minori al lordo della quota annuale di recupero definita dalla delibera Pat n. 1035/2016 e prevedendo in parte spesa la quota annuale di recupero nella missione 50 " Debito pubblico" Programma 02 " Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" Titolo IV della spesa "rimborso di prestiti".

La quota annuale di recupero è pari a euro 42,885,89.

6. TITOLO 7 – ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL che al I comma prevede: "Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio". Il comma 906 dell'art. 1 della Legge 145/2018 (la Legge di bilancio 2019) dispone, fino al 31 dicembre 2019, che il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222 del T.U.E.L. sia pari a 4/12 (anziché 3/12) delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente; per entrate L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL correnti devono essere considerati i primi tre titoli dell'entrata. Sulla base degli accertamenti dei tre titoli di entrate correnti registrati a Rendiconto 2018 l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 1.542.584,71 e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 385.646,17 se si considerano comunque i 3/12. L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 300.000,00 e quindi al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, tuttavia al fine di evitare eventuali scoperture di cassa è stato previsto a bilancio uno stanziamento dell'importo sopra menzionato.

Anche per il 2019, nonostante si disponga di dati ancora provvisori, si prevede di avere un dato simile al 2018 e quindi l'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della P.A.T., maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

7. TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

TIPOLOGIA 100 – ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	2020	2021	2022
Ritenute su lavoro dipendente	192.000,00	192.000,00	192.000,00
Ritenute su lavoro autonomo	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Altre ritenute	355.000,00	355.000,00	355.000,00
Altre entrate per partite di giro	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE	622.000,00	622.000,00	622.000,00

TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA 200 – ENTRATE PER CONTO TERZI	2020	2021	2022
Depositi cauzionali	31.000,00	31.000,00	31.000,00
Rimborso spese per servizi per conto terzi	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Altre entrate per conto terzi	42.000,00	42.000,00	42.000,00
TOTALE	98.000,00	98.000,00	98.000,00

8. FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Il Fondo pluriennale vincolato è essenziale per garantire l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

In fase di previsione di bilancio non è stato quantificato il fondo pluriennale vincolato. Si provvederà con la variazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) IN ENTRATA			
	2020	2021	2022
Fondo Pluriennale vincolato di entrata	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato di entrata per spese investimento	0,00	0,00	0,00

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

9. ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel P.E.G..

I titoli della spesa sono i seguenti:

- **titolo 1 – Spese correnti:** comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;
- **titolo 2 – Spese in conto capitale:** sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- **titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie:** comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- **titolo 4 – Spese per rimborso prestiti:** sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;
- **titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere:** sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- **titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro:** sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del T.U.E.L..

TITOLI DELLA SPESA	2020	2021	2022
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			
<i>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto</i>			
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	1.531.039,87	1.433.966,80	1.433.966,80
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	1.129.000,00	212.000,00	212.000,00
TITOLO 3 – SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 – RIMBORSO PRESTITI	43.000,00	43.000,00	43.000,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	300.000,00	300.000,00	300.000,00

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	720.000,00	720.000,00	720.000,00
TOTALE	3.723.039,87	2.708.966,80	2.708.966,80

9.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

9.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese è pari a € 1.523.039,87 per il 2020, € 1.420.966,80 nel 2021 ed € 1.420.966,80 nel 2022.

SPESA CORRENTE	2020	2021	2022
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	483.981,00	471.016,00	471.016,00
IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	55.100,00	37.100,00	37.100,00
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	754.762,00	724.762,00	724.762,00
TRASFERIMENTI CORRENTI	70.750,00	53.250,00	53.250,00
INTERESSI PASSIVI	400,00	400,00	400,00
ALTRE SPESE PER REDDITI DA CAPITALE	0,00	0,00	0,00
RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	6.000,00	4.000,00	4.000,00
ALTRE SPESE CORRENTI	160.046,87	143.438,80	143.438,80
TOTALE	1.531.039,87	1.433.966,80	1.433.966,80

La composizione della spesa corrente 2020 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2020	% SUL TOTALE
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	483.981,00	31,62
IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	55.100,00	3,59
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	754.762,00	49,29
TRASFERIMENTI CORRENTI	70.750,00	4,62
INTERESSI PASSIVI	400,00	0,03
RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	6.000,00	0,40

ALTRE SPESE CORRENTI	160.046,87	10,45
TOTALE	1.531.039,87	100,00

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente.

Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente. La percentuale di incidenza delle spese per il personale sul totale delle spese correnti è pari al 31,77%, in diminuzione rispetto alla percentuale del 34% dell'esercizio 2019.

Il Comune di Segonzano sta progressivamente raggiungendo l'obiettivo imposto dalla PAT di ridurre progressivamente le spese relative al personale ad una percentuale inferiore del 30% rispetto alle spese correnti.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente.

Comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Rispetto alle previsioni assestate del 2019, lo scostamento è minimo.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi.

È la voce più rilevante delle spese correnti del Comune di Segonzano.

Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente, tra cui a titolo di esempio: i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente. Le previsioni sono state calcolate sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza locale.

Rispetto al 2019 questo macroaggregato rimane pressoché invariato.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti.

Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private. Rispetto al 2019 per questo macroaggregato si registra un leggero aumento riconducibile ad una spesa di circa 13.000,00 euro che il Comune di Segonzano dovrà sostenere nel 2020 per il rimborso e sostenimento delle spese per il collocamento di un anziano nella casa di riposo, il quale non è in grado di coprire le spese della retta della struttura di riposo interamente con mezzi propri.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Comprende gli eventuali interessi richiesti dalla Tesoreria per l'eventuale richiesta di anticipazione di cassa. Per il 2019 non sono state richieste anticipazioni, per cui per il 2020 si è provveduto a diminuire l'importo da 800,00 euro a 400,00 euro, fiduciosi che l'Ente non dovrà ricorrere a tale istituto.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico. Si prevede una riduzione di tale voce da 21.800,00 nel 2019 a 6.000,00 nel 2020.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di soccombenza.

Il Comune di Segonzano ha stanziato il Fondo di riserva per € 15.000,00 nel triennio 2020-2022, rispettando i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Il Fondo di Riserva stanziato per l'anno 2020 è di euro 50.000,00.

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA CORRENTE	2020	2021	2022
01 01 – ORGANI ISTITUZIONALI	81.812,00	65.812,00	65.812,00
01 02 – SEGRETERIA GENERALE	167.123,20	151.114,00	151.114,00
01 03 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	99.170,00	92.755,00	92.755,00
01 04 – GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE	60.817,00	51.317,00	51.317,00
01 05 – GESTIONE BENI DEMANIALI	179.300,00	177.000,00	177.000,00
01 06 – UFFICIO TECNICO	100.680,00	99.880,00	99.880,00
01 07 – ANAGRAFE E STATO CIVILE	54.800,00	50.800,00	50.800,00
01 10 – RISORSE UMANE	3.851,39	2.000,00	2.000,00
01 11 – ALTRI SERVIZI GENERALI	140.789,41	107.500,00	107.500,00
04 02 – DIRITTO ALLO STUDIO	51.400,00	51.400,00	51.400,00
05 02 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	41.000,00	33.200,00	33.200,00
06 01 – SPORT E TEMPO LIBERO	3.000,00	3.000,00	3.000,00
06 02 – GIOVANI	1.600,00	1.600,00	1.600,00
07 01 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE TURISMO	5.900,00	5.900,00	5.900,00

09-2 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	3.500,00	3.500,00	3.500,00
09 03 – RIFIUTI	140.700,00	140.700,00	140.700,00
09 – 4 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	104.800,00	103.800,00	103.800,00
09 05 – AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTALE	36.500,00	36.500,00	36.500,00
10 05 – VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	62.000,00	61.500,00	61.500,00
11 01 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
12 01 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	2.000,00	2.000,00	2.000,00
12 03 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI	13.000,00	12.000,00	12.000,00
12 04 – INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	80.000,00	80.000,00	80.000,00
12 05 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	3.000,00	3.000,00	3.000,00
12 08 – COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1.500,00	1.500,00	1.500,00
12 09 – SERVIZIO CIMITERIALE	7.000,00	7.000,00	7.000,00
14 01 – INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	150,00	150,00	150,00
16 01 – SVILUPPO SETTORE AGRICOLO E SISTEMA AGROALIMENTARE	1.000,00	1.000,00	1.000,00
17 01 – FONTI ENERGETICHE	200,00	200,00	200,00
20 01 – FONDO DI RISERVA	15.000,00	15.000,00	15.000,00
20 02 – FONDO CREDITI DUBBIA ESAGIONE	64.446,87	67.838,80	67.838,80
TOTALE	1.531.039,87	1.433.966,80	1.433.966,80

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN SPESA

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

In fase di previsione di bilancio non è stato quantificato il fondo pluriennale vincolato. Si provvederà con la variazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

9.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € 1.129.000,00 nel 2020, € 212.000,00 nel 2021 ed € 212.000,00 nel 2022.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2020	2021	2022
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	1.044.000,00	135.000,00	135.000,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	53.000,00	45.000,00	45.000,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	32.000,00	32.000,00	32.000,00
TOTALE	1.129.000,00	212.000,00	212.000,00

Si allegano di seguito le tabelle delle spese in conto capitale, suddivise per anno e con l'indicazione delle relative fonti di finanziamento.

CAPITOLO	DESCRIZIONE Importi espressi in Euro	SPESA PREVISTA	1910/0 EX F.DO INV.MUN.	1716/0 CANONI AGG.VI	203/0 BIM ARREDO URBANO	1900/0 BUDGET 2014- 2020	620/0 ONERI URBANIZZAZI ONE	ALTRO	RIS.
21250/553	ACQUISTO MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE	€ 10.000,00	€ 10.000,00						
21251/551	INTERVENTI ACQUISTO MATERIALE INFORMATICO E IMPLEMENTAZIONE INFORMATIZZAZIONE	€ 16.000,00	€ 16.000,00						
21501/504	RIQUALIFICAZIONE AREA PUBBLICA FRA LA SEDE MUNICIPALE E L'EDIFICIO SCOLASTICO	€ 150.000,00	€ 90.000,00	€ 19.046,92		€ 40.953,08			
21503/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN CONCESSIONE	€ 20.000,00		€ 20.000,00					
21505/503	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO FORESTALE PIRAMIDI	€ 100.000,00	€ 30.000,00	€ 40.000,00				€ 30.000,00	1950/22 PSR
21531/500	ACQUISTO PERMUTA PARTE P.F. 5664 DEMANIO RAMO ACQUE PAT CON PARTE P.F. 3455/10 DI PROPRIETA' COMUNALE USO CIVICO C.C. SEGONZANO	€ 2.500,00						€ 2.500,00	Cap 1705/32
21534/500	ACQUISTO PP FF 1255/11 CC SEGONZANO ISOLA ECOLOGICA SCANCIO	€ 2.500,00				€ 2.500,00			
21537/500	PERMUTA PARTE P.F. 3561/11 3561/2 3567/1 3400/1 C.C. SEGONZANO DI PROPRIETA' PRIVATA CON PARTE P.F. 3997/48 USO CIVICO DI PROPRIETA' COMUNALE	€ 3.000,00						€ 3.000,00	Cap 1705/37
21550/552	ACQUISIZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI E ATTREZZATURE COMUNALI	€ 10.000,00	€ 10.000,00						
21555/550	INCARICHI DI PROGETTAZIONE PERIZIE E COLLAUDI	€ 20.000,00		€ 20.000,00					
21558/551	CONCORSO SPESE IN CONTO CAPITALE PER SERVIZIO CUSTODIA FORESTALE	€ 23.000,00		€ 23.000,00					
21557/551	VARIANTE AL PIANO REGOLATORE COMUNALE	€ 5.000,00	€ 5.000,00						
24203/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE DI SEGONZANO	€ 5.000,00	€ 5.000,00						
24250/553	ACQUISIZIONE MOBILI, ARREDI ED ATTREZZATURE SCUOLA ELEMENTARE DI SEGONZANO	€ 2.000,00				€ 2.000,00			
24303/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO LA SCUOLA MEDIA DI SEGONZANO	€ 5.000,00				€ 5.000,00			
24350/553	ACQUISIZIONE MOBILI, ARREDI ED ATTREZZATURE SCUOLA MEDIA DI SEGONZANO	€ 2.000,00				€ 2.000,00			
25250/554	PROMOZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO	€ 32.000,00				€ 32.000,00			
25352/559	CONTRIBUTI STRAORDINARI PER MANIFESTAZIONI CULTURALI, RICREATIVE, SPORTIVE, SOCIALI, DISTRUZIONE, FESTA ANZIANI E FESTA DEGLI ALBERI	€ 10.000,00	€ 10.000,00						
27258/559	COMPARTICIPAZIONE SPESE PER SVILUPPO TURISTICO	€ 10.000,00	€ 3.000,00	€ 7.000,00					
25102	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO SEMAFORICO FR. SEVIGNANO	€ 43.000,00		€ 31.000,00	€ 12.000,00				
25104/504	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRADE COMUNALI, INTERPoderali, Forestali e di Campagna Piazze e Parcheggi Arredo Urbano	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00					
25104/505	NUOVO IMPIANTO ILLUMINAZIONE FRAZIONE PRA'	€ 50.000,00						€ 50.000,00	1951/1 MINISTERO

CAPITOLO	DESCRIZIONE Importi espressi in Euro	SPESA PREVISTA	19100 EX F.D.O INV.MUN.	17100 CANONI AGG.VA	6320 ONERI URBANIZZAZIONE	CONTRIB PAT	ALTRO	ROS.
21200/653	ACQUISTO MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE	€ 2.000,00	€ 2.000,00					
21251/651	INTERVENTI ACQUISTO MATERIALE INFORMATICO E IMPLEMENTAZIONE INFORMATIZZAZIONE	€ 14.000,00	€ 14.000,00					
21603/602	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN CONCESSIONE	€ 10.000,00		€ 7.000,00			€ 3.000,00	1705/66-47
21606/603	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO FORESTALE PIRAMIDI	€ 5.000,00	€ 5.000,00					
21650/652	ACQUISIZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI E ATTREZZATURE COMUNALI	€ 5.000,00	€ 5.000,00					
21665/660	INCARCHI DI PROGETTAZIONE PERIZIE E COLLAUDI	€ 15.000,00		€ 15.000,00				
21688/681	CONCORSO SPESE IN CONTO CAPITALE PER SERVIZIO CUSTODIA FORESTALE	€ 10.000,00		€ 10.000,00				
24203/602	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE DI SEGONZANO	€ 5.000,00	€ 5.000,00					
24250/653	ACQUISIZIONE MOBILI, ARREDI ED ATTREZZATURE SCUOLA ELEMENTARE DI SEGONZANO	€ 2.000,00		€ 2.000,00				
24303/602	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO LA SCUOLA MEDIA DI SEGONZANO	€ 5.000,00		€ 5.000,00				
24360/653	ACQUISIZIONE MOBILI, ARREDI ED ATTREZZATURE SCUOLA MEDIA DI SEGONZANO	€ 2.000,00			€ 2.000,00			
25260/654	PROMOZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO	€ 32.000,00		€ 32.000,00				
26392/689	CONTRIBUTI STRAORDINARI PER MANIFESTAZIONI CULTURALI, RICREATIVE, SPORTIVE, SOCIALI, DISTRUZIONE, FESTA ANZIANI E FESTA DEGLI ALBERI	€ 10.000,00	€ 10.000,00					
27286/689	COMPARTICIPAZIONE SPESE PER SVILUPPO TURISTICO	€ 10.000,00	€ 3.000,00	€ 7.000,00				
28104/604	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRADE COMUNALI, INTERPOTERALLI, FORESTALI E DI CAMPAGNA PIAZZE E PARCHEGGI ARREDO URBANO	€ 20.000,00	€ 20.000,00					
28203/602	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 15.000,00	€ 3.000,00	€ 12.000,00				
29404/602	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE OPERE DI PRESA E NUOVA REALIZZAZIONE ACQUEDOTTI COMUNALI E POTABILIZZATORI	€ 25.000,00	€ 25.000,00					
29409/602	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE DIVERSI TRATTI DI FOGNATURE	€ 10.000,00	€ 10.000,00					
29468/681	CONCORSO SPESE IN CONTO CAPITALE PER CONVENZIONE CONSORZIO ACQUEDOTTO BASSA VAL DI CEMERA	€ 10.000,00	€ 10.000,00					
29605/602	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO RACCOLTA MATERIALI SOVRACOMUNALE	€ 2.000,00					€ 2.000,00	2606/4
29606/602	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E GIARDINI PUBBLICI	€ 3.000,00			€ 3.000,00			
TOTALE		€ 212.000,00	€ 112.000,00	€ 96.000,00	€ 5.000,00		€ 5.000,00	

PIANO SPESA CAPITALE IN ANNO DI PREVISIONE 2012

CAPITOLO	DESCRIZIONE Importi espressi in Euro	SPESA PREVISTA	191000 EX F.D.O INV.MIN.	171000 CANONI AGG.VI	62400 ONERI URBANIZZAZIONE	CONTRIB PAT	ALTRO	RIS.
21280/553	ACQUISTO MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE	€ 2.000,00	€ 2.000,00					
21281/551	INTERVENTI ACQUISTO MATERIALE INFORMATICO E IMPLEMENTAZIONE INFORMATIZZAZIONE	€ 14.000,00	€ 14.000,00					
21603/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETA' E IN CONCESSIONE	€ 10.000,00		€ 10.000,00				
21605/503	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO FORESTALE PIRAMIDI	€ 5.000,00	€ 5.000,00					
21606/502	ACQUISIZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI E ATTREZZATURE COMUNALI	€ 5.000,00	€ 5.000,00					
21606/500	INCARICHI DI PROGETTAZIONE PERIZIE E COLLAUDI	€ 15.000,00		€ 15.000,00				
21580/581	CONCORSO SPESE IN CONTO CAPITALE PER SERVIZIO CUSTODIA FORESTALE	€ 10.000,00		€ 10.000,00				
24203/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE DI SEGONZANO	€ 5.000,00	€ 5.000,00					
24280/553	ACQUISIZIONE MOBILI, ARREDI ED ATTREZZATURE SCUOLA ELEMENTARE DI SEGONZANO	€ 2.000,00		€ 2.000,00				
24303/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO LA SCUOLA MEDIA DI SEGONZANO	€ 5.000,00		€ 5.000,00				
24380/553	ACQUISIZIONE MOBILI, ARREDI ED ATTREZZATURE SCUOLA MEDIA DI SEGONZANO	€ 2.000,00			€ 2.000,00			
25280/554	PROMOZIONE CULTURALE DEL TERRITORIO	€ 32.000,00		€ 32.000,00				
26392/589	CONTRIBUTI STRAORDINARI PER MANIFESTAZIONI CULTURALI, RICREATIVE, SPORTIVE, SOCIALI, DISTRUZIONE, FESTA ANZIANI E FESTA DEGLI ALBERI	€ 10.000,00	€ 10.000,00					
27288/589	CONPARTECIPAZIONE SPESE PER SVILUPPO TURISTICO	€ 10.000,00	€ 3.000,00	€ 7.000,00				
28104/504	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRADE COMUNALI, INTERPORDERALI, FORESTALI E DI CAMPAGNA PIAZZE E PARCHEGGI ARREDO URBANO	€ 20.000,00	€ 20.000,00					
28203/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 15.000,00	€ 3.000,00	€ 12.000,00				
29404/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE OPERE DI PRESA E NUOVA REALIZZAZIONE ACQUEDOTTI COMUNALI E ROVABILIZZATORI	€ 25.000,00	€ 25.000,00					
29405/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE DIVERSI TRATTI DI FOGNATURE	€ 10.000,00	€ 10.000,00					
29489/581	CONCORSO SPESE IN CONTO CAPITALE PER CONVENZIONE CONSORZIO ACQUEDOTTO BASSA VAL DI CEMBRA	€ 10.000,00	€ 10.000,00					
29603/502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO RACCOLTA MATERIALI SOVRA COMUNALE	€ 2.000,00					€ 2.000,00	2505/4
29605/502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E GIARDINI PUBBLICI	€ 3.000,00			€ 3.000,00			
TOTALE		€ 212.000,00	€ 112.000,00	€ 93.000,00	€ 5.000,00		€ 2.000,00	

10. CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, sui si rinvia.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2020	2021	2022
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TOTALE	300.000,00	300.000,00	300.000,00

11. USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2020	2021	2022
USCITE PER PARTITE DI GIRO	632.000,00	632.000,00	632.000,00
USCITE PER CONTO TERZI	88.000,00	88.000,00	88.000,00
TOTALE	720.000,00	720.000,00	720.000,00

SEZIONE 4
ANALISI DEL BILANCIO

12. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che, secondo quanto previsto dall'art. 25, comma 1, lettera b), della Legge 31 dicembre 2009 n. 196, le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi. E' definita "a regime" un'entrata o una spesa che è presente con continuità per almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. Occorre includere tra le entrate o le spese "non ricorrenti" anche quelle presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nell'ultimo quinquennio. Oltre alla Legge 196/2009, tra le fonti normative che si sono occupate di questo argomento troviamo l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011, il quale indica al punto 1, lettera g), la distinzione tra entrata e spesa ricorrente e non ricorrente; il successivo punto 5 dell'allegato 7 elenca quali sono "in ogni caso" le tipologie di entrate e di spese da considerarsi "non ricorrenti".

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D.Lgs 118/2011.

Si riporta di seguito tabella dimostrativa delle entrate e spese non ricorrenti, che dimostra la corretta gestione delle stese da parte del Comune di Segonzano.

ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2020		Previsioni dell'anno 2021		Previsioni dell'anno 2022	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
1010100	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>						
1010106	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	395.500,00	5.000,00	395.500,00	5.000,00	395.500,00	5.000,00
1010108	Imposta municipale propria	262.500,00	5.000,00	262.500,00	5.000,00	262.500,00	5.000,00
1010151	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
1010153	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	130.000,00	0,00	130.000,00	0,00	130.000,00	0,00
1000000	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	395.500,00	5.000,00	395.500,00	5.000,00	395.500,00	5.000,00
2010100	<i>Trasferimenti correnti</i>						
2010101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	683.880,87	11.200,00	658.807,80	11.200,00	658.807,80	11.200,00
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	1.082,00	0,00	1.082,00	0,00	1.082,00	0,00
2000000	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	682.798,87	11.200,00	657.725,80	11.200,00	657.725,80	11.200,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	683.880,87	11.200,00	658.807,80	11.200,00	658.807,80	11.200,00
3010000	<i>Entrate extratributarie</i>						
3010100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	384.149,00	0,00	384.149,00	0,00	384.149,00	0,00
3010200	Vendita di beni	224.800,00	0,00	224.800,00	0,00	224.800,00	0,00
3010300	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	45.905,00	0,00	45.905,00	0,00	45.905,00	0,00
3020000	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	113.444,00	0,00	113.444,00	0,00	113.444,00	0,00
3020200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
3030000	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
3030300	Tipologia 300: Interessi attivi	3.010,00	0,00	3.010,00	0,00	3.010,00	0,00
3050000	Altri interessi attivi	3.010,00	0,00	3.010,00	0,00	3.010,00	0,00
3059900	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	98.500,00	0,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00
3000000	Altre entrate correnti n.a.c.	98.500,00	0,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	486.659,00	0,00	409.659,00	0,00	409.659,00	0,00
4020000	<i>Entrate in conto capitale</i>						
4020100	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.118.500,00	1.118.500,00	204.000,00	204.000,00	207.000,00	207.000,00
4040000	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.118.500,00	1.118.500,00	204.000,00	204.000,00	207.000,00	207.000,00
4040200	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.500,00	5.500,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
4050000	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	5.500,00	5.500,00	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00
4050100	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
4000000	Permessi di costruire	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.129.000,00	1.124.000,00	212.000,00	207.000,00	212.000,00	207.000,00
7010000	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>						
7010100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
7000000	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
7000000	TOTALE TITOLO 7	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
9010000	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>						
9010100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	622.000,00	0,00	622.000,00	0,00	622.000,00	0,00
9010200	Altre ritenute	355.000,00	0,00	355.000,00	0,00	355.000,00	0,00
9010300	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	192.000,00	0,00	192.000,00	0,00	192.000,00	0,00
9010900	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00	65.000,00	0,00
9020000	Altre entrate per partite di giro	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
9020400	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	98.000,00	0,00	98.000,00	0,00	98.000,00	0,00
9020500	Depositi di/presto terzi	31.000,00	0,00	31.000,00	0,00	31.000,00	0,00
9029900	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
9000000	Altre entrate per conto terzi	42.000,00	0,00	42.000,00	0,00	42.000,00	0,00
9000000	TOTALE TITOLO 9	720.000,00	0,00	720.000,00	0,00	720.000,00	0,00
TOTALE TITOLI		3.715.039,87	1.140.200,00	2.695.966,80	223.200,00	2.695.966,80	223.200,00

SPESE

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2020		Previsioni dell'anno 2021		Previsioni dell'anno 2022	
		Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
101	TITOLO 1 - Spese correnti						
102	Redditi da lavoro dipendente	483.981,00	24.000,00	471.016,00	0,00	471.016,00	0,00
103	Imposte e tasse a carico dell'ente	55.100,00	0,00	37.100,00	0,00	37.100,00	0,00
104	Acquisto di beni e servizi	746.762,00	7.000,00	711.762,00	2.000,00	711.762,00	2.000,00
105	Trasferimenti correnti	70.750,00	16.000,00	53.250,00	0,00	53.250,00	0,00
106	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
108	Interessi passivi	400,00	0,00	400,00	0,00	400,00	0,00
109	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110	Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.000,00	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
100	Altre spese correnti	160.046,87	0,00	143.438,80	0,00	143.438,80	0,00
100	Totale TITOLO 1	1.523.039,87	47.000,00	1.420.966,80	2.000,00	1.420.966,80	2.000,00
201	TITOLO 2 - Spese in conto capitale						
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.044.000,00	1.044.000,00	135.000,00	135.000,00	135.000,00	135.000,00
203	Contributi agli investimenti	53.000,00	53.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00
200	Totale TITOLO 2	1.129.000,00	1.129.000,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie							
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300	Totale TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti							
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
405	Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400	Totale TITOLO 4	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00	43.000,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
500	Totale TITOLO 5	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro							
701	Uscite per partite di giro	632.000,00	0,00	632.000,00	0,00	632.000,00	0,00
702	Uscite per conto terzi	88.000,00	0,00	88.000,00	0,00	88.000,00	0,00
700	Totale TITOLO 7	720.000,00	0,00	720.000,00	0,00	720.000,00	0,00
TOTALE TITOLI		3.715.039,87	1.176.000,00	2.695.966,80	214.000,00	2.695.966,80	214.000,00

13. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2018

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 6 dd. 26.06.2019 e ammonta complessivamente ad € 1.086.003,28, di cui € 239.287,72 sono stati accantonati (€ 232.400,00 per il Fondo Crediti dubbi esigibilità e € 6.887,72 per Altri Accantonamenti).

14. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2019

Si riporta di seguito il prospetto relativo alla determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019.

Al Bilancio di previsione 2020 non risulta applicata quota dell'avanzo di amministrazione.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	1.086.003,28
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	780.474,61
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	3.653.158,06
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	5.132.785,22
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	56,09
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	235,77
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2019	16.050,87
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2020	323.948,00
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	323.948,00
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 ⁽⁴⁾	192.400,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	0,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	6.887,72
	B) Totale parte accantonata	199.287,72
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	124.660,28
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00

Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

15. PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 257/2000 (T.U.E.L.).

Ricordiamo che l'art. 242, comma 1, del T.U.E.L., dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per simili situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione è decorsa dal 2019, sono stati utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e verranno utilizzati per il bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel *"Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio"* per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla *"Bdap"* relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla *"Bdap"* senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Per il Comune di Segonzano la situazione è la seguente:

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		NO

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI E ALTRE INFORMAZIONI

16. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.". Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

La Giunta Comunale dell'Ente con proprio provvedimento n. 37 del 02.04.2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica.

Con successivo provvedimento n. 89 del 10.08.2016 la Giunta Comunale ha approvato la relazione sui risultati conseguiti a seguito del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) successivamente modificato dal D.Lgs. 16.6.2017 n. 100 e dalla successiva L.p. 29.12.2016 n. 19, di recepimento parziale della normativa statale, ha poi imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Il Consiglio Comunale di Segonzano con proprio provvedimento n. 20 dd. 02.10.2017 ha quindi approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie.

Per l'anno 2018 il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 22 dd. 19.12.2018 ha approvato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipazioni societarie, confermando il mantenimento delle stesse. In sintesi le partecipazioni dirette e indirette della Comunità possono essere così rappresentate:

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE / PARTIVA IVA PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,0152%	Mantenimento senza interventi	Conformemente alle direttive imposte dalla Provincia autonoma di Trento, azionista di maggioranza degli enti consorziati, la Società svolge le proprie attività non avvalendosi di dipendenti propri ma di personale distaccato dalle Società consorziate o dalla Provincia stessa, in numero superiore rispetto a quello degli Amministratori. Di conseguenza, l'inesistenza di personale dipendente della Società non integra - in concreto - un indice sintomatico di inefficienza della Società, e non giustifica l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione.
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0134%	Mantenimento senza interventi	In attuazione del "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali" adottato con d.G.P. n. 448/2018, a far data dal 1.12.2018 la Società ha incorporato Trentino network s.r.l. ed ha mutato ragione sociale da "Informatica trentina s.p.a." a "Trentino Digitale s.p.a."
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	01533550222	0,51%	Mantenimento senza interventi	Successivamente alla data assunta a riferimento dalla presente rilevazione, l'Ente ha assunto, in esito a modificazioni statutarie approvate il 27 dicembre 2017 ed entrate in vigore il 1 gennaio 2018, la natura di società <i>in house providing</i> .
Azienda per il Turismo Altopiano di Pinè e Valle di Cembra s. Cons. r.l.	01904580220	2,15%	Mantenimento senza interventi	L'adesione da parte dei comuni alle APT ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento e la presenza di una loro rappresentanza nell'organo esecutivo sono previste dalla L.P. 11.06.2002 N.8

Si riportano di seguito i link di pubblicazione dei bilanci delle società partecipate

ORGANISMO PARTECIPATO	LINK DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	https://www.comunitrentini.it/Aree-e-Uffici/Amministrazione/Dati-di-bilancio/Bilanci/Bilancio-2018
Trentino Digitale S.p.A.	https://www.trentinodigitale.it/Societa/Bilancio-2018
Trentino Riscossioni S.p.A.	http://www.trentinoriscossionispa.it/portal/server.pt/gateway/PTARGS_0_0_3211_0_0_43/http%3B/backalui.intra.infotn.it:7087/publishedcontent/publish/tri/cms/allegati_file/bilancio2018_de_finitivodapubblicare.pdf
Azienda per il Turismo Altopiano di Pinè e Valle di Cembra s. Cons. r.l.	https://www.comune.baselgadipine.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo/Bilancio-consuntivo/Rendiconto-del-2018

Partecipazioni indirette detenute attraverso Trentino Riscossioni S.p.A. (Società controllata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.	02307490223	9,09%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Trentino Digitale S.p.A. (Società controllata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.	02307490223	9,09%	Mantenimento senza interventi	

Partecipazioni indirette detenute attraverso Azienda per il Turismo Altopiano di Pinè e Valle di Cembra s. Cons. r.l. (Società controllata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Sviluppo Turistico Grumes srl	02045480221	2,25%	Mantenimento senza interventi	

17. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PREVISTE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n.350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti pubblici o privati.

18. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

19. ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

La fattispecie non ricorre.

